
Read Online Atlante Delle Crisi Mondiali

As recognized, adventure as well as experience not quite lesson, amusement, as well as concurrence can be gotten by just checking out a books **Atlante Delle Crisi Mondiali** also it is not directly done, you could take even more re this life, concerning the world.

We provide you this proper as competently as simple mannerism to get those all. We find the money for Atlante Delle Crisi Mondiali and numerous book collections from fictions to scientific research in any way. in the course of them is this Atlante Delle Crisi Mondiali that can be your partner.

JADA WHITAKER

La crisi economica e il macigno del debito
Roma TrE-Press

L'immagine di copertina è la rappresentazione visiva del progetto multiplatforma Atlante dell'Abitare Virtuale, qui pubblicato e in rete all'indirizzo www.lineamenta.it/avc/ È un disegno-manifesto che mappa la struttura generale della ricerca, rappresentandola metaforicamente come una "città nuova in multicolor pixel" composta e strutturata dai principali temi affrontati. Una città virtuale - urbanizzata su un reticolo planimetrico di base - a cui si accede da un portale-indice volumetrico (in basso a destra del disegno), varcato il quale si entra in una caleidoscopica

interconnessione di spazi abitabili in rete, alla ricerca del modus vivendi dei cittadini senza età della "post-modernità liquida"; spazi ideali, utopici, radicali, visionari, fantasy, effimeri, eccetera. Il disegno di base, così come la ricerca che rappresenta, è un organismo aperto e implementabile, che consente molteplici approfondimenti e visualizzazioni: architettura disegnata per comporre uno spazio-mondo abitabile virtualmente, trasformabile in rete, in continua evoluzione. L'immagine della città che abbiamo messo in scena è di ordine metalinguistico e in continuità con la storia ideale, utopica e radicale del disegno di architettura. Fra il simbolico e l'iconico, in un continuo rimando di metafore visive, citazioni e riferimenti concettuali e visivi,

la rappresentazione espone idee e progetti liberamente tratti dalla ricerca svolta e dai suoi principali esiti didattici. Per il metodo di rappresentazione scelto (assonometria ortogonale isometrica), per la tecnica grafica utilizzata (collage, manipolazione digitale e tecniche miste), per l'estetica complessiva della composizione - ma anche per i colori, nella saturazione, nell'opacità, per le opzioni di fusione e sovrapposizione, ecc. -, l'immagine si inserisce nel caleidoscopico mondo della "Pixel Architecture". Maurizio Unali (Roma 1960), architetto, è professore ordinario di Disegno dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Ha svolto attività di ricerca e didattica presso l'Università degli Studi di

Roma “La Sapienza”, il Politecnico di Milano, l’Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara. Tra le pubblicazioni si ricordano: *Acqua & Architettura* (2011); *Architettura effimera* (2010); *New Lineamenta* (2009); *Abitare virtuale significa rappresentare* (2008); *Show design, tra architettura e cultura rock* (2007); *Lo spazio digitale dell’architettura italiana* (2006); *La Città Virtuale* (2005); *Il disegno della scuola romana degli anni Venti* (2003); *Architettura e cultura digitale* (2003); *Pixel di architettura* (2001); *Il disegno per il progetto dell’architettura* (1996). Ha scritto, inoltre, per l’Enciclopedia di Roma edita da Franco Maria Ricci e per l’Istituto della Enciclopedia Italiana fondato da G. Treccani.

Interpretazioni e bilanci Springer

«L’impero si è letteralmente disintegrato un giorno feriale. Un mercoledì qualsiasi». Vasilij Rozanov, *L’Apocalisse del nostro tempo* A trent’anni dal “suicidio” dell’Unione Sovietica, l’autore ripercorre il Terrore e la storia dell’Urss attraverso la raccolta di brevi saggi, scritti in presa diretta tra il 1987 e il 1992. IL LIBRO: Dopo la morte di Brežnev nel 1982, seguita dai

due brevi interregni di Andropov e Černenko, l’ascesa di Gorbačëv nel 1985 poneva fine alla gerontocrazia. Attraverso perestrojka e glasnost’ vennero subito introdotte radicali riforme politiche che, in assenza di un piano economico ben definito, condussero in breve tempo a una situazione di caos generale, a una grave penuria alimentare e al sorgere di pesanti conflitti interetnici da decenni sopiti. Le enormi concessioni unilaterali, prive di contropartite, agli Usa e alla Nato, condussero in pochi anni allo scioglimento del Patto di Varsavia e alla riunificazione tedesca. Nonostante nel referendum del marzo 1991 il 77% degli elettori si fosse espresso per il mantenimento dell’Urss, sia pure sotto altra forma, il contro-colpo di stato di El’cin nell’agosto dello stesso anno portò alla disintegrazione dell’Unione Sovietica, che il 25 dicembre cessò di esistere. Sergio Romano giornalista, saggista, accademico, storico e diplomatico. Ha lavorato a Parigi, a Vienna e alla sezione italiana della Bbc di Londra come giornalista. È stato direttore generale delle relazioni culturali, rappresentante permanente della Nato e Ambasciatore d’Italia a Mosca dal 1985 al

1989. Dopo le sue dimissioni, ha insegnato Storia delle relazioni internazionali alla Bocconi di Milano e alle università americane di Berkeley e Harvard. È dottore dell’Istituto di Storia universale dell’Accademia delle Scienze della Russia. Tra le molte pubblicazioni segnaliamo: *Processo alla Russia* (Longanesi, 2020), *Atlante delle crisi mondiali* (Rizzoli, 2018), *Putin* (Longanesi, 2016), *Guida alla politica estera italiana* (Bur, 2004).

Atlante del Ventesimo secolo 1900-1918

Oxford University Press

Atlante delle crisi mondiali Saggi

italiani Atlante delle crisi mondiali Atlante

delle mafie (vol 1) Storia, economia,

società, cultura Rubbettino Editore

Atlante mondiale del golf Edizioni Studium

S.r.l.

Nuova Secondaria è il mensile più antico d’Italia, dedicato alla formazione culturale e professionale dei docenti e dei dirigenti della scuola secondaria di secondo grado. Gli abbonati vi possono trovare percorsi didattici disciplinari, inserti che in ogni numero affrontano un tema multidisciplinare, discussioni mirate su «casi» della legislazione, presentazioni critiche delle politiche formative e della

cultura professionale. IN QUESTO NUMERO... EDITORIALE: Claudio Citrini, La memoria FATTI E OPINIONI Il futuro alle spalle, Carla Xodo, Che cosa ci insegna il COVID19. La lanterna di Diogene, Fabio Minazzi, La lettura dei classici e del Vangelo, in particolare. Percorsi della conoscenza, Matteo Negro, La burocrazia e il futuro del mondo Asterischi di Kappa, Asfissia infoburocratica e miraggio dell'efficienza. Osservatorio sulle politiche della formazione, Maurizio Sacconi, Buone e cattive notizie per il sistema educativo. Un libro per volta, Giorgio Chiosso, I due popoli PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI Mauro Ceruti, Evoluzioni senza fondamenti. Soglie di un'età nuova Franco Cambi, L'italiano insegnato a scuola... "fa acqua"? Annamaria Poggi, Perché abbiamo bisogno di un diverso Stato sociale, meno assistenzialistico e più promozionale STUDI Carla Xodo, Sessantotto pedagogico. Passioni, ragioni, illusioni. Giorgio Chiosso, Il Sessantotto in Italia. Anti autoritarismo, utopia e rottura della tradizione Andrea Porcarelli, Il rinnovamento religioso del Concilio Vaticano II a confronto con il milieu sessantottino: traiettorie pedagogiche

Giuseppe Zago, Il Sessantotto nell'Università e nella Scuola pedagogica di Padova PERCORSI DIDATTICI Giacomo Scanzi, Il grande fiume: un'esperienza narrativa novecentesca. Antonio Ligabue e Giovanna Daffini Angelo Angeloni, Il canto dei trionfi di Cristo, di Maria e della Chiesa (2). Paradiso, XXIII Alice Locatelli, Il dialogo tra Roma e il mondo ellenico (1): dall'età arcaica all'età imperiale Patrizia Fazzi, Studiare l'Europa contemporanea tra crisi e processi di integrazione (2) Chiara Andrà, Domenico Brunetto, Alessia Pini, Differenze di genere, tecnologie digitali e conoscenza matematica. Una fotografia degli studenti immatricolati ai corsi universitari in Ingegneria (1). Silvestro Sannino, I mondonauti della nave Victoria e la prima navigazione intorno alla Terra (15191522) (2). Saverio Mauro Tassi, Educare allo spirito di ricerca: una proposta di didattica multidisciplinare integrata (1). LINGUE Nazarena Fazzari, Soldi in regalo. Hongbao e fenzi: differenze semantiche. Nataliya Stoyanova, Laila Paracchini, La piattaforma didattica Revita per l'insegnamento del russo a livello universitario.

Volume XXV/2 Rubbettino Editore

Il secolo delle ideologie, il secolo delle masse, il secolo della scienza e della tecnologia. E ancora: il secolo delle guerre, il secolo americano, il secolo delle donne, il secolo della violenza. È ancora presto per dare una definizione conclusiva del Novecento, ma certo è possibile ripercorrerne le complesse vicende. Un'ampia selezione di documenti - in quattro volumi - consente di avvicinarsi direttamente ai momenti più significativi e ai protagonisti del secolo, così da misurare i propri interessi e verificare le proprie scelte di campo. La prima guerra mondiale e la rivoluzione russa: sono questi i due grandi avvenimenti che dominano questo volume. Due vicende che aprono il Novecento e che, per il loro esito, avranno un'influenza decisiva sugli anni successivi. Con la guerra, gli Stati Uniti entrano prepotentemente sulla scena mondiale, mentre la rivoluzione bolscevica determina la nascita dell'altro grande protagonista della storia politica di tutto il secolo. La conflittualità interna all'Italia è largamente documentata, con una particolare attenzione alle lotte sociali, all'emergere del nazionalismo, alla svolta interventista di Mussolini e all'ingresso del

paese in una guerra che vide il rischio di una drammatica sconfitta prima di concludersi con una definitiva vittoria.

Aprile 2020 Alpha Test

A cosa è dovuto il successo plurisecolare delle mafie italiane? E come mai viene definita “mafia” ogni violenza privata che ha successo nel mondo? L’Atlante delle mafie prova a rispondere a queste due domande. Partendo dalla messa in discussione dal paradigma interpretativo dell’esclusività della Sicilia nella produzione di ciò che comunemente si intende per mafia. Se un fenomeno, nato in Sicilia nell’Ottocento, ha avuto una così lunga durata, affrancandosi dalle condizioni storiche e territoriali che ne resero possibile la sua originaria espansione e proiettandosi così agevolmente nella contemporaneità (divenendo addirittura un modello vincente per tutte le violenze private del globo) non è utile continuare a descriverlo solo come un originale prodotto siciliano. Il modello mafioso, infatti, si è dimostrato riproducibile nel tempo e in altri luoghi, non più specifico solo della Sicilia e del Mezzogiorno d’Italia. Con il termine mafia si deve intendere oggi un marchio di

successo della violenza privata nell’economia globalizzata. Con questa ottica, l’Atlante delle mafie passa in rassegna le “qualità” criminali che differenziano nettamente i fenomeni mafiosi dalla criminalità comune e da quella organizzata. Esse vengono sintetizzate in cinque caratteristiche: culturali, politiche, economiche, ideologiche e ordinamentali. Secondo i curatori, si può ritenere mafia la “violenza di relazioni”, cioè una violenza in grado di stabilire contatti, rapporti, e cointeressenze con coloro che detengono il potere ufficiale, sia politico, economico e religioso, che formalmente dovrebbero reprimerla e tenerla a distanza. Perciò viene contestato ampiamente il luogo comune delle mafie come antistato, come antisistema. È stato proprio questo luogo comune a tenere per anni in ombra il vero motivo del successo delle mafie. Mentre alcune forme di violenza e di contestazione armata del potere costituito si sono manifestate contro le leggi e contro la visione unitaria dello Stato (il brigantaggio nell’Ottocento, le rivendicazioni etniche-territoriali e il terrorismo politico nel Novecento) e perciò

alla fine sono state sconfitte, le mafie hanno usato una violenza non di contrapposizione, non di scontro frontale, ma di integrazione, interna cioè alla politica e al potere ufficiale. Dunque, per mafia si deve intendere una violenza di relazione e di integrazione. In questa loro caratteristica consiste la ragione del loro perdurante successo.

Italy’s Divided Memory HOEPLI EDITORE

Il libro affronta il tema delicato della crisi economica nell’ultimo decennio, evidenziando i numerosi fattori che influiscono o impediscono la ripresa in Italia. Un ruolo centrale viene giocato dal settore finanziario italiano e dal debito pubblico, che vengono esaminati in tutte le loro criticità. Per quale ragione, in un periodo di crisi in cui molti istituti finanziari internazionali sono stati salvati, la crisi in Italia ha zoppicato per anni senza trovare una vera risoluzione? Qual è stata l’origine della crisi economica a livello mondiale e come è riuscita a espandersi sino a portarci, nel 2008, ad affrontare una potenziale catastrofe? Ci sono delle criticità a livello strutturale che continuano a influire nell’economia italiana e mondiale? Qual è il legame tra la politica

monetaria della BCE e l'andamento economico in Italia? Queste sono solo alcune delle domande alle quali risponde questo libro. Il volume, scritto da due professionisti del settore, cerca di raccontare la crisi senza immergersi troppo in tecnicismi di difficile comprensione, affrontando le questioni alla radice del problema. L'obiettivo finale è quello di tirare le somme dopo dieci anni di crisi e cercare di capire quale potrebbe essere l'evoluzione futura sia per l'economia italiana sia per il settore finanziario in Italia, e non solo. Il libro affronta, inoltre, tutti quei risvolti potenzialmente negativi che incidono sulle persone e sulle imprese fornendo utili suggerimenti sulle misure da adottare per proteggere il proprio patrimonio.

Nuova Secondaria 7/2020 Sandro Teti Editore

Il quinto volume dell'Atlante delle mafie è dedicato al tema della corruzione e del suo rapporto con le mafie. Pur essendo due reati diversi, due fattispecie criminali differenti, il volume mette in evidenza la loro particolare, complessa e durevole relazione. Se si confronta l'inchiesta milanese «Mani pulite» dell'inizio degli

anni Novanta del Novecento con l'attualità, si può facilmente notare che la differenza non consiste nella maggiore o minore estensione della corruzione ma in un semplice elemento la cui portata non è stata ancora esaminata in tutti i suoi aspetti: i mafiosi sono tra i principali attori degli episodi di corruzione degli ultimi anni, anzi si può parlare di una particolare «governance» mafiosa della corruzione, e ciò non avviene solo al Sud. Anche al Nord, infatti, la corruzione si abbina sempre più spesso a episodi in cui sono coinvolte le organizzazioni mafiose. Le mafie sono, insomma, sempre più protagoniste del sistema della corruzione. Si ha la netta impressione che corruzione e mafie abbiano smarrito i loro confini e stabilito relazioni e nessi davvero intricati. Le mafie possono esistere senza corruzione? Sì, sicuramente, ma solo se restano sui settori illegali (droga, contrabbando, gioco d'azzardo, ecc.); se, invece, si spostano sui settori legali dell'economia non possono consolidarsi senza corruzione. E la corruzione esiste senza le mafie? Sì, certamente. Ma dove le mafie entrano nel sistema della corruzione, ne diventano protagoniste assolute e dettano le regole.

In ogni caso, non sono le mafie a causare la crescita della corruzione; esse arrivano dove già c'è. La corruzione e le mafie sono due «questioni» che affondano le origini nel passato ma sono a loro agio nel presente, sono elementi di «lunga durata» della storia italiana, che mantengono una impressionante continuità e presenza nell'oggi, coniugando insieme arcaicità e modernità. Esse sono «criminalità di relazione», basate sulla violenza (le mafie) o sul potere (la corruzione) che pur provenendo da altre epoche storiche hanno trovato una particolare sintonia con la contemporaneità. Perciò i curatori dell'opera non hanno voluto affrontare la questione del rapporto tra mafie e corruzione dal punto di vista penale né tantomeno giurisprudenziale, ma da quello storico e sociologico, ben al di là della sentenza su Mafia capitale, convinti che molti dei nostri problemi abbiano radici così profonde e così lontane nel tempo da essere difficilmente riconducibili a quanto è accaduto solo nell'ultimo periodo di storia italiana. Al volume hanno collaborato i maggiori studiosi in Italia dell'argomento, oltre alle tre figure istituzionali più importanti in materia: Rosy

Bindi, presidente della Commissione parlamentare antimafia, Raffaele Cantone, presidente nazionale dell'Autorità anticorruzione e Franco Roberti, procuratore nazionale antimafia.

Storia e geografia del medium espositivo
EDIZIONI DEDALO

Da Stalin a Putin, nei suoi centouno anni di vita George F. Kennan è stato dapprima l'eminenza grigia della politica estera americana e poi il suo critico più autorevole, pur restando sempre ben addentro agli arcaici imperii di Washington. Oggi il mondo pericoloso del XXI secolo, i rapporti fra Occidente e Russia e le sfide della geopolitica si possono leggere alla luce delle analisi e delle prescrizioni di Kennan, affiancate da quelle di Henry Kissinger, di Niall Ferguson e degli altri esponenti della corrente "realista" delle relazioni internazionali.

Enciclopedia geografica HOEPLI
EDITORE
452.2

History of Universities Rubbettino Editore
This book argues that contemporary Italian history has been marked by a tendency towards divided memory. Events have been interpreted in contrasting ways,

and the facts themselves often contested. Moreover, with so little agreement over what happened, and why it happened, it has been extremely difficult to create any consensus around memory. These divisions have been seen at all levels, but take on particular importance when linked to the great traumatic and life-changing events of the Twentieth century - war, terrorism, disaster - but can also be applied to more cultural fields such as sport and everyday life. Social change also has an impact on memory. This book will take the form of a voyage through Italy (and into Italy's past), looking at stories of divided memory over various periods in the twentieth century. These stories will be interwoven with analysis and discussion.

Storia, economia, società, cultura
Rubbettino Editore

Quarant'anni dopo: quel che resta del sogno europeo Paolo Pombeni Contro lo Stato: il liberalismo "eccentrico" di Anthony de Jasay Alberto Mingardi Roma e il suo mito infranto: il peso della storia, la debolezza della politica Giovanni Belardelli L'ideologia del "socialismo nazionale": origine e fortuna di una formula politica

Alessandro Campi Il referendum sull'Europa del maggio 2019: come si è riusciti a frenare l'euroscetticismo Edoardo Bressanelli, Margherita de Candia Dopo Angela Merkel: il voto in Germania nello specchio dell'Europa Silvia Bolgherini La profezia politologica di Samuel Huntington: la politica dell'identità e i conflitti post-moderni Cristina Baldassini

La stanchezza di Atlante FrancoAngeli
Chi avrebbe governato la Russia dopo il fallimento della rivoluzione? Con questa domanda si aprono le pagine di storia controfattuale in cui Sergio Romano immagina un epilogo diverso per il grande Ottobre rosso. I bolscevichi arrivarono infatti al potere grazie a una serie di circostanze fortuite e di malintesi: gli eventi di quei giorni - e, di conseguenza, la storia del Novecento - avrebbero benissimo potuto prendere un'altra strada. Questo libro illustra quale, ma soprattutto racconta la Rivoluzione d'Ottobre per quello che davvero fu: una caotica successione di tentativi falliti, mosse sbagliate, disegni incompiuti, appuntamenti mancati; un evento umano privo degli orpelli religiosi che in seguito l'avrebbero trasformato in una materia di

fede facendo del suo leader, Vladimir Il'ic Lenin, un Messia. Poco più di settant'anni dopo gli eventi che portarono alla nascita dell'Unione Sovietica, anche la sua fine è stata il risultato di vicende casuali e imprevedibili. Sergio Romano le ha vissute in prima persona, e nel secondo atto di questa controstoria della Russia rivoluzionaria, svestiti i panni dello storico, indossa quelli del testimone per spiegarci in presa diretta perché anche quella di Michail Gorbacëv è stata – questa volta davvero – una rivoluzione fallita. *Giornale degli economisti e annali di economia* Gius. Laterza & Figli Spa

Il secolo delle ideologie, il secolo delle masse, il secolo della scienza e della tecnologia. E ancora: il secolo delle guerre, il secolo americano, il secolo delle donne, il secolo della violenza. È ancora presto per dare una definizione conclusiva del Novecento, ma certo è possibile ripercorrerne le complesse vicende. Un'ampia selezione di documenti – in quattro volumi – consente di avvicinarsi direttamente ai momenti più significativi e ai protagonisti del secolo, così da misurare i propri interessi e verificare le proprie scelte di campo. Fra il 1919 e il 1945 il

Ventesimo secolo si conquista il poco invidiabile primato di secolo più distruttivo della storia. Un primato costruito con l'emergere e l'affermarsi dei totalitarismi in Europa (fascismo, nazismo, comunismo), con l'esplosione della seconda guerra mondiale, la sua immane eredità di morti e distruzioni, lo sterminio degli ebrei e la sistematica eliminazione degli avversari politici del nazismo e dello stalinismo. L'Italia è al centro di anni drammatici: questo volume documenta con particolare attenzione il fenomeno fascista, il consolidarsi del regime fino alla deriva delle leggi razziali, il suo drammatico esaurirsi nella sconfitta militare, infine l'asservimento ai tedeschi della repubblica di Salò e la lotta della Resistenza contro i nazifascisti.

Comunità intelligenti europee ed asiatiche
Edizioni Pendragon

Dizionario enciclopedico su filosofi, correnti di pensiero, concetti, termini tecnici e testi principali della storia della filosofia occidentale. Comprende anche carte tematiche e schemi sulla diffusione delle teorie filosofiche e una cronologia dall'antichità al 2006. (ubosb).

I documenti essenziali Rizzoli

“Dazzling and instructive . . . [a] magisterial new book.” —Walter Isaacson, *Time* “An astute analysis that illuminates many of today's critical international issues.” —Kirkus Reviews

Henry Kissinger offers in *World Order* a deep meditation on the roots of international harmony and global disorder. Drawing on his experience as one of the foremost statesmen of the modern era—advising presidents, traveling the world, observing and shaping the central foreign policy events of recent decades—Kissinger now reveals his analysis of the ultimate challenge for the twenty-first century: how to build a shared international order in a world of divergent historical perspectives, violent conflict, proliferating technology, and ideological extremism. There has never been a true “world order,” Kissinger observes. For most of history, civilizations defined their own concepts of order. Each considered itself the center of the world and envisioned its distinct principles as universally relevant. China conceived of a global cultural hierarchy with the emperor at its pinnacle. In Europe, Rome imagined itself surrounded by barbarians; when Rome fragmented, European peoples

refined a concept of an equilibrium of sovereign states and sought to export it across the world. Islam, in its early centuries, considered itself the world's sole legitimate political unit, destined to expand indefinitely until the world was brought into harmony by religious principles. The United States was born of a conviction about the universal applicability of democracy—a conviction that has guided its policies ever since. Now international affairs take place on a global basis, and these historical concepts of world order are meeting. Every region participates in questions of high policy in every other, often instantaneously. Yet there is no consensus among the major actors about the rules and limits guiding this process or its ultimate destination. The result is mounting tension. Grounded in Kissinger's deep study of history and his experience as national security advisor and secretary of state, *World Order* guides readers through crucial episodes in recent world history. Kissinger offers a unique glimpse into the inner deliberations of the Nixon administration's negotiations with Hanoi over the end of the Vietnam War, as well as Ronald Reagan's tense debates

with Soviet Premier Gorbachev in Reykjavík. He offers compelling insights into the future of U.S.-China relations and the evolution of the European Union, and he examines lessons of the conflicts in Iraq and Afghanistan. Taking readers from his analysis of nuclear negotiations with Iran through the West's response to the Arab Spring and tensions with Russia over Ukraine, *World Order* anchors Kissinger's historical analysis in the decisive events of our time. Provocative and articulate, blending historical insight with geopolitical prognostication, *World Order* is a unique work that could come only from a lifelong policy maker and diplomat. Kissinger is also the author of *On China*. *dall'egemonia mondiale europea agli attuali equilibri internazionali* Penguin
 Commemorating the Holocaust explores the development of official Holocaust commemoration in these two European countries, but it draws far-reaching conclusions about the role of contemporary states in remembering and acknowledging wartime crimes against civilian populations. Rebecca Clifford examines why a public 'memory' of the Holocaust emerged with such force after

the end of the Cold War, and questions the extent to which the political discourses surrounding Holocaust memorial days is really about the genocide at all. This volume provides essential reading for all those interested in the memory of World War II in contemporary Europe. *l'Europa occidentale nella crisi degli anni Settanta* Atlante delle crisi mondiali
 Il secolo delle ideologie, il secolo delle masse, il secolo della scienza e della tecnologia. E ancora: il secolo delle guerre, il secolo americano, il secolo delle donne, il secolo della violenza. È ancora presto per dare una definizione conclusiva del Novecento, ma certo è possibile ripercorrerne le complesse vicende. Un'ampia selezione di documenti - in quattro volumi - consente di avvicinarsi direttamente ai momenti più significativi e ai protagonisti del secolo, così da misurare i propri interessi e verificare le proprie scelte di campo. Dal processo di Norimberga ai capi nazisti fino all'anno spartiacque nella storia delle mentalità e dei comportamenti del Novecento, il Sessantotto. In questo volume, lo sguardo si allarga verso l'Africa, l'Asia e l'America Latina, protagoniste del processo di

decolonizzazione e di grandi trasformazioni come la rivoluzione cinese e la rivoluzione cubana. Tra i nuovi attori della scena mondiale emergono lo Stato di Israele e la Palestina, intrecciati in un nodo di tensioni e conflitti ancora irrisolti. Sono anche gli anni della guerra fredda, dei conflitti interni al mondo comunista, dell'apertura della Chiesa alla modernità con il pontificato di Giovanni XXIII, del progetto di una 'nuova frontiera' di J.F. Kennedy e del risveglio degli afro-americi negli Stati Uniti.

Atlante delle guerre 1946-2004

Gius.Laterza & Figli Spa

Il secolo che si è appena concluso è oggetto di un vivace, a volte aspro, dibattito tra gli storici. La sua eredità è controversa, la memoria ancora divisa. Il

volume di Mariuccia Salvati è un'agile guida alle idee, alle passioni e alle diverse interpretazioni del Novecento.

Atlante del Ventesimo secolo 1969-2000

RCS MEDIAGROUP (Solferino Libri)

Il secolo delle ideologie, il secolo delle masse, il secolo della scienza e della tecnologia. E ancora: il secolo delle guerre, il secolo americano, il secolo delle donne, il secolo della violenza. È ancora presto per dare una definizione conclusiva del Novecento, ma certo è possibile ripercorrerne le complesse vicende.

Un'ampia selezione di documenti - in quattro volumi - consente di avvicinarsi direttamente ai momenti più significativi e ai protagonisti del secolo, così da misurare i propri interessi e verificare le proprie scelte di campo. Un trentennio di profondi rivolgimenti quello testimoniato nell'ultimo

volume dell'Atlante del Ventesimo secolo. Il colpo di Stato in Cile, la sconfitta americana in Vietnam, lo scandalo del Watergate e le dimissioni del presidente Nixon. In Europa, mentre la Spagna torna alla democrazia, l'Italia vive l'incubo del terrorismo. Dal 1978 la Chiesa cattolica guidata da Giovanni Paolo II, il polacco Karol Wojtyla, svolge un ruolo decisivo nella politica mondiale favorendo la crisi del mondo comunista. Nel 1979 la rivoluzione khomeinista in Iran cambia gli assetti in una delle regioni più conflittuali del pianeta, nel 1989 crolla il muro di Berlino, agli inizi degli anni Novanta gli scandali di Tangentopoli delegittimano la classe politica italiana e consentono l'affermarsi di Berlusconi, figura dominante della Seconda repubblica.